

planeta verde

di Andrea Zaghi

**S**ette anni di penitenza per vedere un 2015 che volge al bello. È quanto accaduto al comparto degli spumanti italiani che, appunto, dopo sette anni di decrescita pare che stia passando gli ultimi 25 giorni del 2015 vivendo una «ripresa molto significativa». Così accade anche

## Bollicine e agriturismo in festa: la ripresa dell'agroalimentare è sulla strada giusta

per altri settori dell'agricoltura e dell'agroalimentare nazionali. Buoni segni di ripresa, seppur "timida", che occorre continuare a coltivare. Sulle bollicine nostrane, i dati più recenti arrivano dall'osservatorio sul mercato degli spumanti Ovse-Ceves che indica per questo periodo un picco di mercato a Natale di 11 milioni e di 29 mi-

lioni di bottiglie a Capodanno. Cifre che, rapportate per tutti i 12 mesi significano un aumento del 3,9%. Bene anche il giro d'affari che dovrebbe arrivare a 445 milioni di euro. Ciò che conta di più, tuttavia, è proprio l'inversione di tendenza dopo un lungo periodo di numeri con il segno meno. Sempre in questi giorni, poi,

altri dati positivi sono arrivati dal comparto dell'agriturismo. Secondo Coldiretti, l'aumento stimato in questo caso dovrebbe essere pari al 15% rispetto allo scorso anno: il maggiore incremento per le festività di fine anno di Natale, pari ad un'affluenza di circa 750mila italiani. «La situazione generale - dice l'associazione dei coltivatori - spin-

ge verso vacanze più brevi e più vicine a casa». I tempi difficili, in altre parole, pesano ancora, ma c'è chi riesce a trarne beneficio. Più in generale, stando al recente rapporto AgrOsserva di Ismea e Unioncamere, nel terzo trimestre dell'anno sembrerebbero migliorare gli indici di fiducia di agricoltori e industrie alimentari. Se-

condo Ismea, la buona tenuta delle esportazioni e la lieve ripresa della domanda nazionale, i costi di produzione in lieve flessione e alcuni prezzi all'origine ancora in rialzo nel confronto tendenziale, sono stati percepiti positivamente dagli operatori agroalimentari. Certo, all'interno del vasto e variegato mondo agricolo e alimentare, situazioni positi-

ve sono affiancate da altre ancora pesantemente negative. Basta pensare da una parte al settore lattiero-caseario, nel quale la conflittualità è ancora altissima e, dall'altra a quello vitivinicolo nel quale, invece, i numeri di mercato appaiono più che buoni. Ed è poi necessario tenere conto che si tratta di sensazioni e di indici che possono modifi-

carsi da un giorno all'altro. L'indicazione di una tendenza che forse cambia di segno in maniera più decisa pare però confermarsi sempre di più. Ma nei prossimi mesi occorrerà un forte lavoro di tutti i componenti della filiera agroalimentare e agroindustriale, perché questo processo continui ad andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un Natale da 10 miliardi

## Su i consumi dopo 8 anni: +3%. Crollo dei viaggi

MASSIMO IONDI  
MILANO

**U**n altro segnale positivo. La via d'uscita dalla lunga crisi sembra imboccata. Per la prima volta, dopo otto anni, i consumi natalizi degli italiani sono infatti tornati a registrare il segno più, con una crescita complessiva del +3% rispetto allo scorso anno e un giro d'affari che ha raggiunto quota 10,1 miliardi di euro. Un dato che era nell'aria e che ora il Codacons conferma. A trainare i consumi di Natale, spiega il coordinamento delle associazioni di consumatori, sono stati i regali, il settore della casa, i giocattoli, l'hi-tech e gli alimentari. Come previsto, soprattutto in seguito alle stragi di Parigi del 13 novembre, a segnare il passo sono state invece le spese per i viaggi, con un netto calo delle prenotazioni sia di vacanze sia di brevi soggiorni, in particolare all'estero, a causa della paura di attentati terroristici. In generale, comunque, i consumi natalizi sono andati meglio delle aspettative e delle previsioni, tanto che la spesa pro capite calcolata ha superato quota 168 euro. «Sono stati così smentiti - osserva il Codacons - i soliti "corvi" del Natale, coloro che avevano parlato di spesa ferma o in diminuzione per le famiglie e di un Natale amaro che non solo non c'è stato, ma addirittura si è rivelato più dolce delle aspettative».

### Il bilancio

**Boom di cibi e bevande: 2,8 mld e +5%. Rieni (Codacons): «Oltre le attese, smentiti i corvi Ma rispetto al pre crisi -7,9 miliardi di spese»**

Certo, non è ancora il caso di cantare vittoria, perché la crisi morde ancora e ciò che s'intravede è per ora soltanto una timida ripresa. «La differenza di spesa rispetto al periodo pre crisi è ancora molto elevata - afferma il presidente Carlo Rieni -». Nel 2007 l'effetto Natale, ossia i maggiori consumi per spese natalizie effettuate nel mese di dicembre presso negozi, grande distribuzione e centri commerciali, fu quantificato in 18 miliardi di euro. Nel 2015 invece la spesa degli italiani nell'intero periodo natalizio è stata di 10,1 miliardi di euro: ciò significa che ci sono ancora 7,9 miliardi di euro di minori consumi da recuperare».

In ogni caso quest'anno le famiglie italiane, secondo un'analisi della Coldiretti, hanno scartato sotto l'albero regali di Natale per un valore di 5,6 miliardi e soltanto l'8% ha rinunciato a fare regali. Tra i regali più gettonati ci sono libri, tecnologia, abbigliamento, prodotti di bellezza e soprattutto l'enogastronomia. Quest'anno, secondo la Coldiretti, sono stati spesi a tavola 2,2 miliardi di euro per i cibi e le bevande consumati tra il cenone della vigilia e il pranzo di Natale, che più di 8 italiani su 10 (82%) hanno trascorso a casa con parenti o amici. Ma secondo il Codacons la spesa alimentare degli italiani è andata anche oltre raggiungendo la quota di 2,8 miliardi di euro, con una crescita del +5% sul 2014. A prevalere è stato il made in Italy, con i cibi esotici e fuori

stagione praticamente scomparsi dalle tavole. Soltanto il 9% degli italiani ha optato per il ristorante, mentre il 3% ha preferito gli agriturismi. E secondo la Coldiretti la maggioranza delle tavole è stata imbandita con menù a base di prodotti o ingredienti nazionali con una spesa stimata in 850 milioni di euro per il pesce e le carni, compresi i salumi, 400 milioni per spumante, vino e altre bevande, 350 milioni per i dolci, 300 per ortaggi, conserve, frutta fresca e secca, 200 per pasta e pane e 100 milioni di euro per formaggi e uova.

### IL FENOMENO

#### Il grande ritorno del panettone All'estero diventa Italian Cake

Se il panettone è tornato a essere un must nel Natale della ripresa, particolarmente quello artigianale, a Costabissara, nel Vicentino, c'è chi da anni ne ha fatto un business. Dario Loison ha trasformato un laboratorio di pasticceria artigiana in un simbolo del gusto italiano. Esporta ovunque e continua a crescere: «Quest'anno - continua Dario Loison - è stato un anno da record anche per noi: abbiamo superato gli 8 milioni di fatturato, aumentando del 10% rispetto al 2014, di cui quasi il 50% realizzato all'estero, esportando in oltre 50 paesi del mondo durante tutto l'anno». Il segreto



© RIPRODUZIONE RISERVATA

è posizionare il panettone sui mercati non solo come tipico dolce natalizio, ma come "Italian Cake". «Abbiamo compiuto un grande lavoro di "destagionalizzazione" del panettone, attraverso il portale internet "Insolito Panettone" - continua Dario Loison - avvalendoci della collaborazione di grandi chef che utilizzano il nostro prodotto come ingredienti di ricette dolci e salate». Il panettone è realizzato con ingredienti di alta qualità, spesso acquistati dai presidi Slow Food, e secondo la ricetta tradizionale, rispettando i tempi dell'artigianato dolciario. Ma un fattore di successo è sicuramente il packaging raffinato delle collezioni, ideate, disegnate e create da Sonia Pilla. Dedicate, quest'anno, al Palladio.

Paolo Viana

# Ubi, 339 esodi volontari Assunzioni per 30 giovani

CARLO GUERRINI  
BRESCIA

**E**xtra esodi, nuove assunzioni e stabilizzazioni di occupati già attivi nelle diverse banche del gruppo. È quanto prevede l'accordo raggiunto tra i vertici di Ubi Banca (17.745 dipendenti al 30 settembre scorso) e le organizzazioni sindacali di categoria. L'intesa, come spiegato dai sindacati, prevede l'accoglimento delle 339 domande di esodo volontario in sospeso (accordo del 26 novembre 2014), nuovi inserimenti e stabilizzazione di lavoratori precari per almeno 130 posizioni lavorative a fronte delle 339 uscite, l'assunzione di un numero ulteriore di giovani, fino ad un massimo di 30, a fronte di eventuali ulteriori uscite (fino a 70 nel gruppo); definisce, inoltre, la garanzia del diritto di precedenza nell'accoglimento della domanda di esodo per gli occupati con gravi problemi di salute. Con riferimento alle 339 domande di esodo anticipate già presentate, e non ancora accolte, l'accordo tra Ubi e sindacati assicura le stesse condi-

zioni economiche disciplinate dall'intesa del novembre dell'anno scorso: 85% della Ral (Ritribuzione annua lorda), una somma aggiuntiva al Tfr pari al contributo al Fondo pensione, condizioni bancarie, assistenza sanitaria e polizze assicurative. Le richieste dovranno essere presentate, con apposita modulistica diffusa dall'azienda, entro il 20 gennaio e la cessazione dal servizio avverrà il 31 gennaio. L'azienda, inoltre, accoglierà ulteriori 70 nuove domande volontarie di esodo e di pensionamento incentivato per gli addetti che hanno la finestra pensionistica al primo giugno 2020; in questo caso la cessazione dal servizio è fissata al 31 marzo 2016.

Gli addetti di tutte le società del gruppo che hanno diritto, per se stessi, alle previsioni ai sensi della legge 104/1992, nonché portatori di invalidità con almeno il 67% potranno accedere all'esodo con priorità rispetto a tutti gli altri lavoratori a condizione - spiegano ancora i sindacati - che non percepiscano assegno di invalidità e che maturino il diritto alla pensione entro settembre 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Piemonte

#### Lagostina, si alza la pressione tra pentole e licenziamenti «Non rispettati gli impegni»

ROBERTO CUTAIA  
OMEGNA (VERBANIA)

**L**icenziamenti per quattro dipendenti della Lagostina Spa di Omegna, in Piemonte, e un futuro incerto per altri centoventi. «L'azienda non ha rispettato gli impegni presi nei mesi scorsi riguardanti gli esuberanti - spiega Iginio Maletti della Fim-Cisl del Verbano Cusio Ossola -». Questa decisione produrrà conseguenze deva-

cese, confermando i licenziamenti, di fatto hanno deciso di non corrispondere agli impegni presi dalle parti» sotto la direzione della multinazionale transalpina però fanno sapere che «in futuro non sono previsti ulteriori licenziamenti». E ribadisce il sindacalista «ci mancherebbe, se l'avesse fatto si sarebbe trattato di licenziamenti collettivi e avrebbero dovuto ritirare i licenziamenti già in corso e

**Silurati 4 lavoratori e altri 120 a rischio: sindacati sul piede di guerra. Ma l'azienda, di una multinazionale francese, rassicura: «Non ci saranno altri provvedimenti»**

aprire una procedura di mobilità» e prosegue ancora il sindacalista «è una casualità che tra i licenziati ci siano un delegato sindacale e un invalido?». Il gruppo Seb è una multinazionale che detiene numerosi marchi di primo piano a livello mondiale tra

questi, oltre alla Lagostina, annovera Tefal, Rowenta, Krups e Moulinex. La mission della Lagostina per decenni è stata scandita da un messaggio preciso: «Il piacere italiano di fare buona cucina deve diventare un piacere per tutti». E alla fine degli anni sessanta il marchio Lagostina divenne noto agli italiani grazie lo spot televisivo in onda sulla Rai legato alla figura de «La Linea», ideato dal fumettista e regista Osvaldo Cavandoli, dove era raffigurato un uomo che percorre una linea di cui la stessa era parte integrante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La notte santa degli operai dell'Alcoa

PAOLO CABONI

**P**er il terzo anno consecutivo una delegazione degli ex operai dell'Alcoa di Portovesme, nella provincia di Carbonia Iglesias, ha trascorso la notte della vigilia di Natale accampata in una tenda davanti allo stabilimento ormai fermo da tempo. La sera del 24 gli operai hanno ricevuto la visita del vescovo di Iglesias, Giovanni Paolo Zedda, che li ha incoraggiati invitandoli a non arrendersi e ad aggrapparsi alla speranza che prima o poi arrivi qualche segnale confortante sul riavvio dello stabilimento. In compagnia di mogli e figli, gli operai hanno partecipato alla messa. Poi si

sono scambiati gli auguri di buon Natale. Stessa cosa anche il 25. Poca voglia di festeggiare, ma comunque un pranzo frugale per trascorrere insieme la festa più sentita. Questo in attesa che finalmente qualcosa si sblocchi da Roma. Ormai sono anni che gli operai dell'Alcoa danno vita a manifestazioni e sit-in di protesta. Ma tutto resta immobile. Da oltre un anno si è fatta avanti per l'acquisto della fabbrica la multinazionale Glencore. Ma al momento non c'è nessuna certezza circa le sue intenzioni di rilevarla. Il riavvio è sempre legato ai costi dell'energia per far funzionare le macchine. Il 22 dicembre, il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, ha

**La messa del vescovo Zedda con i dipendenti della fabbrica sarda accampati con i loro familiari. Trattative per la riapertura ancora in stallo. Il presule: «Abbiate speranza»**

partecipato a Roma all'ennesima riunione al Mise. Dal tavolo è emerso che ci sarebbe un secondo acquirente deciso a rilevare la fabbrica. Ma i sindacati territoriali e gli stessi operai hanno accolto la notizia con

scetticismo. Questo perché attendono risposte concrete e non vaghe promesse che si rivelano poi prive di fondamento. Nel frattempo gli operai sono decisi a non abbandonare il loro accampamento davanti allo stabilimento. Buone notizie invece per quanto riguarda la vertenza Saremar. L'assessorato ai Trasporti della Regione ha infatti firmato, il 23 dicembre, la convenzione che proroga l'affidamento dei collegamenti tra la Sardegna, Carloforte e La Maddalena, fino al 31 marzo 2016. Nel contempo verranno mantenuti gli attuali livelli occupativi, in attesa che qualcuno si faccia avanti per rilevare la compagnia marittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Brevi

#### FERROVIE/1 Nuovi treni regionali 300 milioni dalla Bei

Grazie all'accordo tra Banca europea per gli investimenti e FS, 300 milioni di euro il valore, saranno acquistati nuovi convogli per il servizio regionale. Serviranno Lazio, Toscana, Veneto, Piemonte e Liguria.

#### FERROVIE/2 La Dot System cresce ancora nell'Av in Cina

La brianzola Dot System realizzerà schede e ripetitori di segnali per l'azienda ferroviaria cinese Cnr. Il contratto ha un valore di 2,5 milioni di euro.

#### LAVORO Ammortizzatori sociali per gli imprenditori

Confimprenditori, associazione che rappresenta imprenditori e liberi professionisti, ha inviato al Governo una richiesta affinché sia riconosciuto ai datori di lavoro in difficoltà la possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali.

#### VERONA FIERE Preconsuntivo 2015, ricavi a 78 milioni

Il preconsuntivo 2015 per Verona Fiere registra ricavi a 78 milioni ed Ebitda a 6,6 milioni. Il Piano 2015-2017 prevede investimenti per 31 milioni a servizio di infrastrutture, servizi alle imprese e consolidamento delle attività. Allo studio, inoltre, un piano industriale di sviluppo per Vinitaly.

#### AEREI Singapore airlines cresce a Malpensa

A marzo Singapore Airlines aumenterà il numero di voli settimanali per Malpensa portandoli a sei, inclusi i due che proseguono per Barcellona in Spagna. L'orario estivo prevede l'aumento della frequenza dei collegamenti verso Bangkok e Sydney.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA  
Via Sallustiana 41, 27100 PAVIA (PV) - TEL. 0321/261111  
www.unipv.it  
AVVOCATO GIURISTICO  
AVVOCATO DI PROCESSIONE APERTA

Abilitazione al servizio di assistenza all'attività di studio e di insegnamento per la preparazione delle prove di ammissione per i corsi di laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche e per i corsi di laurea in Scienze Economiche e Sociali. Per informazioni e per il servizio clienti, si prega di telefonare al numero verde 800 00 00 00. Per il servizio clienti, si prega di telefonare al numero verde 800 00 00 00. Per il servizio clienti, si prega di telefonare al numero verde 800 00 00 00.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enzo Vercini

Per avvisi  
FINANZIARI  
LEGALI SENTENZE  
Avenire  
Il partner dei clienti